PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

8 MAGGIO 2016 - SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

LA MISSIONE FINO AI CONFINI DELLA TERRA

«Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.» (Lc 24,50)

1ª Lettura: At 1,1-11 - Salmo: Sal 46 - 2ª Lettura: Eb 9,24-28; 10,19-23 - Vangelo: Lc 24,46-53

Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.

Luca 24,51

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a Te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo nostro capo nella gloria. Alleluia!

FU ELEVATO IN ALTO SOTTO I LORO OCCHI

La prima lettura presenta l'Ascensione, per così dire, definitiva. Riepiloga perciò il senso dei quaranta giorni pasquali, pone un aggancio con gli inizi del ministero terreno di Gesù («*parlando delle cose riguardanti il regno di Dio*», v. 3) e traccia le linee maestre per il futuro della missione.

I discepoli di Gesù devono rimanere in Gerusalemme finché non abbiano ricevuto lo Spirito Santo: il futuro non può essere conosciuto nel suo sviluppo storico, ma è essenziale ricevere il dono dello Spirito. Davanti alla missione i discepoli sono nella stessa situazione di Maria la quale, quando ebbe ascoltato l'annuncio della sua futura maternità, chiese: «*Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?*» (Lc 1,34). La risposta dell'angelo Gabriele è che questa maternità si compirà per un intervento creativo dello Spirito Santo e quindi non è necessario sapere altro: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio*» (Lc 1,35). Maria concepisce il Figlio nella verginità e la Chiesa crea nel mondo la presenza del Vangelo, senza disporre della forza che opera questo prodigio. Abbiamo qui un punto alto e caratteristico della teologia lucana della missione: lo Spirito, che ha reso possibile il concepimento di Gesù, renderà possibile anche la testimonianza senza che i discepoli siano in grado di conoscere e dominare i meccanismi che conducono alla costituzione del Regno per Israele.

È interessante l'elenco delle località indicate come itinerario della futura missione: «*Gerusalemme, tutta la Giudea, la Samarìa e fino ai confini della terra*» (At 1,8). Sono elencati i luoghi dove i discepoli sono già stati con Gesù – Gerusalemme, la Giudea, la Samarìa – mentre per il seguito si dà solo il termine conclusivo «*fino ai confini della terra*». Lo sviluppo missionario non è la realizzazione di un previo schema astratto, ma – come il racconto degli Atti degli Apostoli mostrerà efficacemente – saranno le circostanze, il coraggio degli annunciatori e i segni dello Spirito a determinare l'itinerario dello sviluppo.

Il punto finale della missione di questi testimoni è esigente: «*i confini della terra*». A questa prospettiva davvero immensa fa riscontro una promessa: un giorno essi vedranno ritornare il Signore con una venuta correlata all'Ascensione, nella quale viene affidato loro questo compito immane.

È APPARSO PER ANNULLARE IL PECCATO

Nel testo della seconda lettura, tratta dalla Lettera agli Ebrei, l'Ascensione è interpretata come l'ingresso di Gesù nel santuario del cielo per intercedere per noi. Il suo unico sacrificio che si è realizzato nella pienezza dei tempi, è stato sufficiente ad annullare il peccato per sempre.

Anche nella visione teologica della Lettera agli Ebrei, come nel racconto dell'Ascensione negli Atti degli Apostoli, la presenza del Signore nel cielo è correlata con il suo ritorno alla fine dei tempi: «*Dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza*» (Eb 9,28). L'ingresso in cielo non è abbandono della terra, ma la presenza di Gesù presso il Padre è fonte originaria di grazia e pegno di una pienezza che alla fine invaderà il mondo.

La conclusione, piena di entusiasmo, spiega la situazione gioiosa del cristiano in termini concreti e analitici. Il discepolo ha la libertà di entrare nel santuario per mezzo del dono del sangue di Gesù e, in contemporanea, propone le condizioni: cuore sincero, pienezza della fede, purificazione da ogni cattiva coscienza, corpo lavato con acqua pura, professione salda della speranza.

DI QUESTO VOI SIETE TESTIMONI

Prima di raccontare l'Ascensione della sera di Pasqua, il Vangelo odierno presenta le parole di Gesù che svelano il mistero profondo delle Scritture. Il contenuto unificante dei libri biblici appare duplice: per primo è ricordato il fatto, annunciato molte volte, che il

centro del messaggio biblico è la Pasqua di passione e risurrezione del Cristo; in seconda posizione si presenta poi – ed è un testo decisivo per questo aspetto, in genere non molto sottolineato nella teologia – la destinazione universale del perdono dei peccati e della conversione che dev'essere annunciata a tutti i popoli. Leggere in profondità le Scritture allora richiede la luce pasquale, che fa vedere come il centro della storia della salvezza sia la Pasqua di Cristo ma anche che la Bibbia deve necessariamente essere letta come messaggio di salvezza *universale*, secondo la promessa ad Abramo: «*In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra*» (Gen 12,3).

La frase «*Di queste cose voi sarete testimoni*» (Lc 24,48) indica la trasformazione dei discepoli, che sono stati con Gesù, in «testimoni» in senso stretto. Questa elevazione di compito non comporta dunque soltanto l'ocularità dell'esperienza fatta con Gesù, ma anche la comprensione vera delle Scritture nella loro portata pasquale e universale. È questo il dono che Gesù fa ai suoi salendo al cielo e al Padre. Dal cielo, egli manderà «*Colui che il Padre mio ha promesso*» (v. 49), letteralmente: «la promessa del Padre mio».

Il racconto della prima Ascensione la sera di Pasqua, connette Ascensione e gesto benedicente. Gesù si manifesta come sacerdote. Da una parte il distacco è sentito dai discepoli, che riprendono la vita ordinaria vissuta con lui già in precedenza. Al tempo stesso, però, l'andare di Gesù verso l'alto - e si precisa «*in cielo*» - è sorgente di forza per i discepoli che finalmente «*si prostrarono davanti a lui*» (v. 52), dopo i dubbi che li avevano colti anche quella stessa sera: «*Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?"*» (Lc 24,37-38) e «*Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse:…*» (Lc 24,41).

Lo sguardo conclusivo si fissa sul ritorno a Gerusalemme, dove si deve attendere lo Spirito Santo, mentre la menzione del tempio si protende ormai, di fatto, verso la narrazione degli Atti degli Apostoli, che ripartirà proprio da questo luogo santo.

LA VERA ASCENSIONE

Ascensione non vuol dire partenza, ma l'inviare più vicino a noi la sua forza. Con questo dono si apre la possibilità di una missione universale che rende attiva fino agli estremi confini della terra quella purificazione totale che Gesù ha guadagnato quando «*una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso*» (Eb 9,26). Solamente entrando in questa dimensione profonda, il discepolo di Gesù può diventare veramente «testimone della risurrezione».

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 8 maggio	**ASCENSIONE DEL SIGNORE Solennità - terza settimana del salterio** **ore 10.00 S. Messa di Prima Comunione - secondo turno di 20 bambini** **(gruppi di Anita-Simonetta e Tiziana-Sr. Agnese-Laura)** **ore 12,00 - Supplica alla Regina del S. Rosario di Pompei** *Accompagniamo i bambini e le loro famiglie con la nostra preghiera* *50ª Giornata per le comunicazioni sociali* **Vendita di dolci; il ricavato è destinato alle opere di carità parrocchiali.**
Lunedì 9 maggio	**Si rivolge a tutti l'invito a lodare e ringraziare il Signore per il 127° anniversario della Fondazione dell'Istituto delle Suore del Sacro Cuore di Gesù di Ragusa, fondato dalla Beata Maria Schininà nel 1889. La S. Messa, durante la quale le Juniores rinnoveranno i S. Voti, sarà presieduta da Don Roberto Leoni nella Cappella delle Suore, alle ore 19,00 in via Cassia 1714. Dopo la S. Messa, seguirà l'agape fraterna.**
Giovedì 12	Santi Nereo e Achilleo, martiri San Pancrazio, martire **ore 16,30 - recita del S. Rosario in località Ente Maremma presso la famiglia BURATTI**
Venerdì 13	**In Cattedrale ADORAZIONE EUCARISTICA dalle ore 17,30 alle ore 18,30**
Sabato 14	**SAN MATTIA, apostolo - Festa** **ore 9.00-17.00 Ritiro dei ragazzi della Cresima** **ore 21.00 in Cattedrale: - Veglia di Pentecoste presieduta dal Vescovo con conferimento del mandato ai catechisti della Diocesi.** - Veglia di preghiera della comunità Srilankese durante tutta la notte, fino al mattino, nei locali parrocchiali.
Domenica 15	**SOLENNITÀ DI PENTECOSTE - terza settimana del salterio** **ore 10.00 S. Messa con conferimento della Cresima a un gruppo di 25 ragazzi della Parrocchia**

Per tutto il mese di maggio:
nei giorni feriali, lunedì, giovedì e venerdì,
- in Cattedrale:
ore 18.00 S. Rosario
ore 18.30 S. Messa
- nella Cappella di S. Ignazio: martedì e mercoledì
ore 18.00 S. Rosario
ore 18.30 S. Messa
- nella Cappella S. Giovanni Calabria - loc. Pantanaccio:
ore 20.30 S. Rosario
- Recita del S. Rosario organizzato dall'Unitalsi con gli ammalati della nostra parrocchia.

PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

22 maggio	a Ceri per il Giubileo della Misericordia. Partenza ore 15,00 dal piazzale della Cattedrale - ore 17,00 S. Messa. per iscrizioni rivolgersi in segreteria Tel. 06 30890267
4 giugno	a S. Pietro Giubileo della Misericordia con i ragazzi e genitori del catechismo e oratorio; il pellegrinaggio è aperto a tutta la comunità parrocchiale. È obbligatoria l'iscrizione in segreteria.
11-12 giugno	a S. Giovanni Rotondo - con il gruppo Padre Pio - Per l'iscrizione telefonare a Felice, Tel. 06 30890738; a Bruna Tel. 06 30890612; in segreteria Tel. 06 30890267